

TERRITORIO DELLA RICERCA  
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI CULTURA URBANISTICA

02

# il paesaggio

nella storia  
nella cultura  
nell'arte e nella  
progettazione urbanistica

assunti teorici ed esperienze



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

**Centro Interdipartimentale  
di Ricerca L.U.P.T (Laboratorio di  
Urbanistica e Pianificazione Territoriale)**

**Università degli Studi di Napoli Federico II**



**Rivista Internazionale semestrale  
di Cultura Urbanistica**

**Direttore responsabile**

Mario Coletta Università degli Studi di Napoli Federico II

**Comitato scientifico**

Robert-Max Antoni Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)  
Cristina Bianchetti Università degli Studi di Torino  
Pierre Bernard Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)  
Roberto Busi Università degli Studi di Brescia  
Maurizio Carta Università degli Studi di Palermo  
Pietro Ciarlo Università degli Studi di Cagliari  
Biagio Cillo Seconda Università degli Studi di Napoli  
Loreto Colombo Università degli Studi di Napoli Federico II  
Giancarlo Consonni Politecnico di Milano  
Enrico Costa Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
Concetta Fallanca Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
José Fariña Tojo ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)  
Francesco Forte Università degli Studi di Napoli Federico II  
Adriano Ghisetti Giavarina Università degli Studi di Chieti Pescara  
Pierluigi Giordani Università degli Studi di Padova  
Francesco Karrer Università degli Studi di Roma La Sapienza  
Giuseppe Las Casas Università degli Studi della Basilicata  
Giuliano N. Leone Università degli Studi di Palermo  
Rosario Pavia Università degli Studi di Chieti Pescara  
Giorgio Piccinato Università degli Studi di Roma Tre  
Daniele Pini Università di Ferrara  
Piergiuseppe Pontrandolfi Università degli Studi della Basilicata  
Amerigo Restucci Università Iuav di Venezia  
Mosè Ricci Università degli Studi di Genova  
Arturo Rigillo Università degli Studi di Napoli Federico II  
Giulio G. Rizzo Università degli Studi di Firenze  
Inés Sánchez de Madariaga ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)  
Oriol Nel·lo Colom Universitat Autònoma de Barcelona  
Michael Schober Università di Freising (Germania)  
Paolo Ventura Università degli Studi di Parma

**Coordinamento editoriale**

Raffaele Paciello

**Comitato centrale di redazione**

Antonio Acierno (Caporedattore)  
Teresa Boccia e Giacinta Jalongo (coord. relazioni internazionali) Biagio Cerchia, Tiziana Coletta, Federico Cordella, Gianluca Lanzi, Valeria Mauro, Angelo Mazza, Francesca Pirozzi, Mariarosaria Rosolia, Luigi Scarpa

**Redattori sedi periferiche**

Massimo Maria Brignoli (Milano), Michèle Pezzagno (Brescia), Gianluca Frediani (Ferrara), Michele Zazzi (Parma), Michele Ercolini (Firenze), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (Roma), Matteo Di Venosa (Pescara), Antonio Ranauro (Napoli), Remo Votta e Viviana Cappiello (Potenza), Domenico Passarelli (Reggio Calabria), Francesco Lo Piccolo (Palermo), Francesco Manfredi Selvaggi (Campobasso), Maria Valeria Mininni (Bari), Beatriz Fernández de Águeda (Madrid)

**Responsabili di settore Centro L.U.P.T.**

Paride Caputi (Progettazione Urbanistica), Ernesto Cravero (Geologia), Amato Lamberti (Sociologia), Romano Lanini (Urbanistica), Giuseppe Luongo (Vulcanologia), Luigi Piemontese (Pianificazione Territoriale), Antonio Rapolla (Geosismica), Guglielmo Trupiano (Gestione Urbanistica), Giulio Zuccaro (Protezione ambientale)

**Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T.**

Maria Scognamiglio

**Traduzioni**

Sara Della Corte (spagnolo), Ingeborg Henneberg (tedesco), Valeria Sessa (francese), August Viglione (inglese)

**Edizione**

ESI Edizioni - Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli  
Telefono +39.081.7645443 pbx - Fax +39.081.7646477  
Email [info@edizioniesi.it](mailto:info@edizioniesi.it)

**Impaginazione e grafica**

Zerouno | [info@zerounomedia.it](mailto:info@zerounomedia.it)

Autorizzazione del Tribunale di Napoli N. 46 del 08.05.2008  
Direttore responsabile Mario Coletta

# il paesaggio

**nella storia  
nella cultura  
nell'arte e nella  
progettazione urbanistica**

*assunti teorici ed esperienze*

il paesaggio nella storia, nella cultura, nell'arte e nella progettazione urbanistica; assunti teorici ed esperienze.

# SOMMARIO

## Editoriale

### Interventi

L'inevitabile conflitto, nel paesaggio, fra conservazione e processualità <i>di Pierluigi GIORDANI</i>	13
Paesaggio agrario e metropoli. Il caso milanese <i>di Giancarlo CONSONNI</i>	21
Parkways e freeways nella definizione del paesaggio delle metropoli americane. Il caso di Boston <i>di Massimo Maria BRIGNOLI</i>	33
Il rischio del paesaggio <i>di Mosè RICCI</i>	47
Linee nel paesaggio: un approccio possibile al progetto di infrastrutture a rete <i>di Michèle PEZZAGNO</i>	55
Paesaggi portuali. I parchi portuali di Bari, Taranto e Brindisi <i>di Rosario PAVIA e Matteo DI VENOSA</i>	67
Innovazione, eresia e paesaggio <i>di Francesco FORTE e Fabrizia FORTE</i>	79
Nuove forme di sviluppo sostenibile. Riprogettare il paesaggio montano calabrese attraverso la realizzazione di ecovillaggi <i>di Domenico PASSARELLI, Maurizio Francesco ERRIGO, Nicola TUCCI</i>	101
Idealizzazione, creazione e snaturamento del paesaggio <i>di Francesca PIROZZI</i>	109
Il paesaggio dei centri abbandonati <i>di Tiziana COLETTA</i>	117
Paesaggio e produzione di energie innovative tra conservazione e sviluppo. Uno studio per la Sicilia meridionale <i>di Filippo SCHILLECI e Paola MAROTTA</i>	127
Urban Natural Forms. Lake Mariout, Scenarios of Deterioration or Prospects of Sustainability <i>Yasser AREF &amp; Mohamed MEHAINA</i>	135
Ambiti di Paesaggio della Provincia di Latina <i>di Luigi PIEMONTESE, Paolo SARANDREA, Marina CHIOTA, Emanuela PERINELLI</i>	145
Paesaggi "silenziosi" <i>di Michele ERCOLINI</i>	159
Conservazione architettonica nei paesi in via di sviluppo. La Valle di Kathmandu ed il suo paesaggio urbano storico: un nuovo concetto di patrimonio da tutelare <i>di Luca ROSSATO</i>	169

### Rubriche



quello scambio di valori che si chiama cultura, a volte sperduta, a volte appannata eppure sempre vigile per rinsaldare ricordi e speranze, emozioni e pensieri: il terreno dei giovani... che sia loro affidato e mai tolto.

## Iniziativa accademica didattica di rilevante interesse

### Il dottorato in Pianificazione Territoriale e Urbana del DIPTU della “Sapienza – Università di Roma”

Giovanna BIANCHI

L'area di interesse del Dottorato in Pianificazione Territoriale e Urbana, che negli ultimi mesi è entrato a far parte della Scuola di Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura, è quella del governo delle trasformazioni urbane e territoriali sotto i diversi profili che le caratterizzano: le motivazioni di sviluppo socio-economico; la rilevanza del patrimonio culturale (beni e paesaggio); gli aspetti funzionali, spaziali e morfologici; le relazioni con l'ambiente, cioè con l'ecologia ed il paesaggio; le dimensioni economiche e finanziarie e le implicazioni sociali degli interventi. L'area comprende temi teorici, critici ed applicativi di approfondimento scientifico sia sul versante delle conoscenze e delle valutazioni degli assetti territoriali ed urbani e delle loro dinamiche trasformative, sia su quello delle tecniche di promozione, regolamentazione e definizione delle trasformazioni future, attraverso progetti, programmi e politiche, ed attraverso la pianificazione urbanistica - territoriale e la pianificazione paesistica. Il Dottorato è orientato alla formazione di profili di alta capacità critica, di ricerca teorica ed operativa in ambito europeo, e punta ad una formazione alla ricerca sempre più attenta alla complessità della realtà territoriale ed urbana e capace di cogliere criticamente

i nessi multidimensionali dei processi di governo del territorio. Il *percorso formativo* è articolato su quattro momenti compresenti, ma con peso diverso, nei tre anni di Corso: formazione propedeutica; aggiornamento disciplinare; formazione avanzata; sviluppo e redazione della tesi. La *formazione propedeutica* ha per oggetto l'addestramento alla ricerca e consiste nella acquisizione delle necessarie basi metodologiche e tecniche, attraverso un corso specifico. L'*aggiornamento disciplinare* riguarda il consolidamento e l'aggiornamento delle acquisizioni fondamentali della disciplina in ordine a questioni teorico-metodologiche, conoscitive ed interpretative ed a strumenti e metodi di intervento, tramite cicli di lezioni tematiche affidate ai docenti del Collegio e in seminari di natura disciplinare o relativi ad esperienze di particolare rilevanza, affidati ad esperti, studiosi e docenti esterni su invito del Dottorato. La *formazione avanzata* è finalizzata ad acquisire l'attitudine ad approfondire, confrontare, comunicare e discutere gli stati di avanzamento della ricerca. L'approfondimento e il confronto sono affidati, oltre che allo studio individuale e allo scambio dottorandi/ Collegio dei docenti/tutors, alla costruzione di una rete di scambi e relazioni, pertinenti al tema della tesi di dottorato, attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc.; a momenti di confronto con dottorandi di altre sedi (coordinamenti, networks, etc.); a stages presso università, enti e strutture di ricerca. La comunicazione e la discussione si svolgono all'interno anche di occasioni strutturate ed autorganizzate; in particolare, essa prende corpo attraverso un "seminario di ciclo" organizzato, in modo guidato dal Collegio, a cura dei dottorandi. Lo *sviluppo* e la *redazione della tesi di dottorato* impegna, in modo diverso, i tre anni di ciclo ed è affidato al rapporto sistematico dei dottorandi con il Collegio dei docenti che svolge un ruolo di guida e di orientamento scientifico e mantiene la responsabilità collettiva di ciascuna tesi di dottorato. Nel primo anno l'attenzione

dei dottorandi è concentrata sulla scelta del tema di ricerca (a metà del primo anno) e si conclude con la presentazione di un articolato progetto di ricerca al Collegio dei docenti. Nel secondo anno i dottorandi sviluppano i temi e la strutturazione della tesi attraverso stati di avanzamento discussi con il Collegio dei docenti e con un gruppo di tutors, scelti all'interno del Collegio in funzione degli approfondimenti specifici richiesti dal tema di ricerca, con i quali i dottorandi hanno un confronto più serrato ed operativo. Il terzo anno è dedicato interamente alla stesura della tesi di dottorato, attraverso incontri con il gruppo di tutors e verifiche periodiche da parte del Collegio dei docenti.

### “Diritto e Paesaggio” nella summer school Università di Siena. Ministero per i Beni e le Attività Culturali: l'attuale profilo giuridico dell'interesse paesaggio<sup>1</sup>.

Elena ANDREONI

In occasione della *summer school* in “Diritto e paesaggio” numerosi studiosi, professionisti e funzionari pubblici si sono confrontati sulla tematica del paesaggio, con interventi di diverso taglio e approfondimento. Fra le diverse tematiche emerse, si è scelto di porre l'attenzione, in questa nota, sulle problematiche indotte dall'attuale profilo giuridico dell'interesse paesaggio: la disciplina del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, così come rinnovato con il decreto legislativo 63/2008, e il recepimento solo parziale della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP)<sup>2</sup> in esso. Posto che il paesaggio ha una sua identità giuridica, distinta dal governo del territorio, la CEP assegna a tutto il territorio una dimensione paesaggistica, estendendone la considerazione e la rilevanza giuridica: attenzione non solo ai paesaggi eccezionali ma

<sup>1</sup> Castelnuovo Berardenga, 2 - 4 ottobre 2008.

<sup>2</sup> Ratificata in Italia con la L. 14/06.

anche ai paesaggi “ordinari”, il territorio e il paesaggio divengono “equestesi”. Il Codice però distingue tra paesaggio e beni paesaggistici: il paesaggio come concetto onnicomprensivo derivato dalla CEP ha un valore identitario e sociale e viene recepito nell’obbligo di redigere un piano paesaggistico che interessi l’intero territorio regionale. All’interno di esso però rimangono degli elementi di eccellenza costituiti dai beni paesaggistici vincolati, per i quali il Codice prevede che i vincoli ricognitivi vengano “vestiti” con misure gestionali. Questa nuova introduzione normativa presuppone che il Ministero per i beni e le attività culturali, in copianificazione con le diverse regioni, riveda “tutti i vincoli” e li sostanzi di elementi gestionali. Tale decisione, forse volta a ridurre i livelli di discrezionalità nelle autorizzazioni paesaggistiche, appare estremamente complessa dal punto di vista operativo, anche nella redazione del piano paesaggistico. Il piano infatti dovrà recepire le prescrizioni dei cosiddetti “vincoli vestiti”, ma con la grande difficoltà di dare ad essi una tessitura unitaria poiché sono stati imposti su un territorio discontinuo e dati in diversi momenti storici. Viene così assegnato un ruolo molto forte al vincolo, nell’idea che il piano paesaggistico non basti a garantire la tutela. A questa distinzione concettuale tra paesaggio e beni paesaggistici corrisponde anche una diversa pianificazione/gestione: obbligo di pianificazione coordinata Stato – Regioni per gli ambiti di territorio oggetto di specifica tutela, coordinamento facoltativo per la restante parte. Si rischia così di avere un piano disorganico, se non addirittura un doppio piano: le zone interessate dai beni paesaggistici tutelate dai vincoli e pianificate da Stato e Regioni all’interno di un paesaggio “generico”, non vincolato e pianificato solo dalle Regioni. Diventa una scelta regionale legata alla “qualità” del pianificatore fare tutto il piano in modo coordinato con lo Stato e non solo la parte obbligatoria ossia quella vincolata. Inoltre, poiché l’autorizzazione paesaggistica è prevista

solo per i beni paesaggistici e non per tutto il paesaggio, resta aperta la questione di come possano essere tutelati quei beni individuati dal piano che non rientrano nei beni paesaggistici.<sup>3</sup> D’altra parte la competenza statale per ciò che attiene il paesaggio risulta, allo stato attuale delle cose, indiscutibilmente confermata dalla Corte Costituzionale in diverse sentenze<sup>4</sup>. La sostanziale sfiducia nell’efficacia di una gestione e tutela della risorsa paesaggio effettuata dalle sole Regioni, di cui il legislatore sembra farsi interprete nel Codice, ha condotto verso una netta preminenza delle istanze vincolistiche puntuali e porta con sé la conseguenza di un piano assai difficile da organizzare poiché deve mettere in coerenza livelli, competenze, tutele diversi. Concludendo, dunque, a fronte di un regime giuridico di protezione esteso all’intero territorio nazionale che recepisce le indicazioni della CEP, vi sarà un piano paesaggistico che, come stabilito dal codice rinnovato, comprende tutto poiché “tutto è paesaggio” ma pianifica in modo diverso i beni paesaggistici riconosciuti, in quanto beni aventi un *quid pluris*.

### L’insegnamento del Paesaggio: il Master in Paesaggistica di Firenze

Giulio Gino RIZZO

Il Master biennale in *Paesaggistica* dell’Università degli Studi di Firenze (Coordinatore: prof. Giulio G. Rizzo) ha sostituito, dal 2002, la Scuola di Specializzazione triennale in *Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio*, attivata nel 1997, e di cui prosegue l’esperienza didattica secondo un nuovo e aggiornato progetto formativo. Il Master si pone come obiettivo chiave la costruzione di una specifica figura professionale in grado di operare nel campo di attività dell’*Architettura del paesaggio*

<sup>3</sup> Di grande interesse a tal proposito la conseguenza del nuovo Codice sulla pianificazione paesaggistica nella regione Sardegna: si veda la LR 13/08.

<sup>4</sup> Ci si riferisce qui in particolare alle sentenze: 182/2006, 367/2007 e 180/2008.

concorrendo, tra l’altro, all’applicazione di una delle richieste della *Convenzione Europea del Paesaggio* che impegna gli Stati membri nella “formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell’intervento sui paesaggi”. A livello internazionale, il paesaggista è una figura professionale specialistica chiamata a proporre una sintesi progettuale costruita attraverso un processo di qualificato dialogo con la molteplicità dei saperi tecnico-scientifici disciplinari, che contribuiscono alla comprensione-trasformazione del paesaggio. Il Master (<http://www.unifi.it/unifi/ssagpp/index.html>) propone, per la formazione professionale del paesaggista, un percorso didattico di tipo interdisciplinare e integrato, reso possibile grazie ad un accordo che vede unite in un unico progetto le Facoltà di Agraria, Architettura, Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell’Università di Firenze. I contenuti e le modalità della didattica dei corsi e del piano di studio sono impostati sull’interrelazione tra conoscenze teoriche e applicazioni pratiche legate al tema o ai temi annuali. I corsi, articolati secondo un percorso formativo completo che prevede materie *analitiche* e materie *progettuali*, sono finalizzati allo svolgimento di una o più esercitazioni previste per la relativa annualità. Il progetto paesaggistico è affrontato secondo un paradigma culturale unitario, trasversale alle scale spaziali e articolato nelle dinamiche temporali proprie di uno spettro di applicazioni molto ampio. Fra i principali campi nei quali è richiesta la competenza professionale del paesaggista si segnalano: il restauro, la realizzazione del giardino e del parco, pubblici e privati; la trasformazione e il recupero delle aree paesaggistiche urbane e rurali; il recupero delle aree degradate; la realizzazione e il miglioramento delle reti infrastrutturali; la pianificazione del paesaggio; la definizione di linee guida e pratiche di conservazione della natura e, in genere, per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio. In coerenza con la crescente domanda formativa di tale

figura professionale, il Master è connotato da distinzione e complementarità degli studi nei due anni di corso. Al *primo anno* sono trattate la cultura e le tecniche di interpretazione e rappresentazione del paesaggio proprie delle discipline fondative del progetto paesaggistico prevedendo, inoltre, uno stage formativo. Nella *seconda annualità* la didattica frontale e le attività pratiche di sperimentazione (workshop ed esercitazioni) sono focalizzate su tre percorsi complementari: “caratteri e metodi del progetto paesaggistico”; “spazi, tempi e cultura del paesaggio nel progetto”; “metodi e tecniche di rappresentazione e divulgazione del progetto paesaggistico”. La tesi, che costituisce l’asse sul quale è costruito il percorso tecnico-scientifico formativo, prevede l’elaborazione di un progetto paesaggistico, oggetto dell’esame finale e sviluppato fin dall’inizio del corso utilizzando l’impostazione culturale e le specifiche metodologie studiate.

### L’insegnamento del Paesaggio: il Dottorato in Progettazione paesistica di Firenze

Giulio Gino RIZZO

Attivato nel 1997, afferente, dal 2006, alla Scuola di Dottorato in Progettazione della Città del Territorio e del Paesaggio, il Dottorato in Progettazione paesistica dell’Università degli Studi di Firenze (Coordinatore: prof. Giulio G. Rizzo) ha come campo di ricerca la *progettazione paesaggistica*, ossia quel complesso di conoscenze (culturali, storiche, semantiche, metodologiche, teoriche e tecniche) che concorrono alla formazione della Cultura del progetto paesistico per gli operatori chiamati a progettare, pianificare, recuperare e riqualificare nei territori urbani ed extraurbani. Le due principali finalità sono la formazione di un architetto paesaggista altamente qualificato, da inserire in organismi di ricerca pubblici o privati, e la formazione di una figura di urbanista, sensibile ai valori dell’ambiente,

delle aree protette e del paesaggio, con ruoli di elevata responsabilità presso Enti pubblici e locali. Il programma di studio si articola sia in un’attività di ricerca di base per tutti i tre anni di ciclo, volta alla conoscenza e allo scambio culturale, in stretta sinergia tra dottorandi e docenti, sia in un percorso di tesi in base al *curriculum formativo* scelto tra i tre strutturati, di seguito elencati. Il curriculum “*Aree naturali: piano e progetto*” riguarda la pianificazione paesistica e il recupero ambientale delle aree protette, evidenziando il ruolo del paesaggio nella trasformazione e nella gestione del territorio a scala sovracomunale e la valenza del progetto di paesaggio quale risultato finale di tutto l’iter formativo del Piano (dalle analisi, alle valutazioni, fino alle proposte progettuali). Il curriculum “*Verde urbano: piano e progetto*”, inserendosi nella definizione progettuale degli spazi aperti contemporanei, individua alcune costanti nella progettazione (memoria storica, arte, natura, dimensione biologica, esigenze sociali e stili di vita) insieme all’analisi di specifiche metodologie progettuali e di intervento nel paesaggio urbano. Il curriculum “*Le risorse naturali del paesaggio urbano*” analizza il rapporto tra risorse naturali e paesaggio urbano, con particolare riferimento all’acqua e al suo ruolo nel progetto del paesaggio urbano come elemento di riqualificazione e di identità, qualità e naturalità per le aree urbane. L’offerta didattica prevede: cicli di lezioni tenute dai docenti del Collegio; Seminari interni ed esterni condotti da professori e studiosi, professionisti e progettisti, funzionari di enti pubblici e istituti di ricerca (organizzati con il Master in Paesaggistica e con la Scuola di Dottorato); organizzazione e partecipazione a Convegni e Workshop nazionali e internazionali; contatti costanti con tutte le sedi consorziate e altri Dottorati, Scuole e Master tramite un apposito link sul paesaggio. Ai fini della diffusione delle conoscenze, delle esperienze e dell’interscambio scientifico-culturale sulle tematiche paesaggistiche, il Dottorato adopera determinati strumenti

di divulgazione: il sito web <http://www.unifo.it/drprogettazionepaesistica/> per la consultazione on-line delle attività svolte e programmate, per la divulgazione delle Tesi di ricerca (visionabili e scaricabili gratuitamente), eccetera; la *Ri-Vista*, “<http://www.unifi.it/ri-vista/>” pubblicazione semestrale on line gestita dai dottori; i *Quaderni della Ri-Vista* “<http://www.unifi.it/ri-vista/quaderni/>” pubblicazione quadrimestrale in rete, gestita dai dottorandi con la partecipazione e il supporto dei dottori; infine, la neonata “*Ri-View*” “<http://www.unifi.it/ri-vista/ri-view/>” iniziativa editoriale (sempre on line) rivolta non solo alla comunità scientifica ma al pubblico più vasto interessato e sensibile a tutto ciò che si muove intorno all’“Universo Paesaggio”.

## Rassegna legislativa

### La salvaguardia del paesaggio rurale in Campania. L’attività della Regione.

di Domenico Antonio Ranauro

Premessa. Il primo Maggio 2004 è entrato in vigore il D. Leg.vo 22.1.2004, n. 42, denominato “*Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici*”, il quale, nel sostituire integralmente il D.Leg.vo n. 490/99, raccoglie tutte le principali norme sui beni culturali e sul paesaggio. Il predetto Codice, innovativo per tanti spetti, lo è, in particolare, per la nuova definizione di paesaggio, visto non più solo nella sua specificità “*naturale*”, bensì come “*parte omogenea del territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni*”. La Convenzione Europea del Paesaggio, inoltre, ha segnato un importante passaggio culturale nell’evoluzione del concetto e definizione di paesaggio, riconoscendo significato culturale anche ai paesaggi dell’ordinarietà quotidiana, quali quelli rurali, e considerando il paesaggio